

# CORRIERE CREMONENSE

## GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inservienti  
Ogni linea o spazio di linea  
Per una seconda o più inserzioni

Le lettere non affrancate sono respinte

Associazioni  
In Cremona L. 10  
Fuori franca per la Posta  
Semestre e trimestre in proporzione  
Un Numero separato Centesimi 15.

Cremona 24 Luglio

### Riforma

#### DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

L'onor. Bagnoni ha presentato alla Camera la relazione della Commissione Parlamentare, a cui era stato affidato di studiare e di riferire sul progetto del Ministro Cadorna. Più che una relazione esso puossi dire un vero controprogetto, più largo, più completo, più sistemato, più radicale di molto di quello del Ministro, essendo che il vero suo punto di partenza non sia codesto ma ripeta le sue origini dagli studi anteriori fatti dalla Commissione delle riforme amministrative, nominata ai tempi del Ministero Rattazzi, alla quale quest'ultimo aveva oltre l'incarico dato una traccia per programma.

La divergenza infatti fra i due progetti fu trovata sì grave, che la Camera d'altronde preoccupata della fondamentale importanza delle questioni che vi si attengono, deliberò di procrastinare la discussione dopo le vacanze parlamentari, come eziandio il Ministero promise che in questo intervallo non verrà per parte sua adottata misura alcuna che abbia a pregiudicare i principj svolti nel progetto della Commissione.

Noi, che a suo tempo, esibimmo un compendio del progetto Cadorna, diamo ora un epilogo di quello della Commissione.

La relazione è di una concisione che non si saprebbe comprendere, se il suo autore non ce la spiegasse col dire che fu dettata in fretta a provvisoria sostituzione di più vasto e forse meno incomposto lavoro; il che lascierebbe supporre che, ove questo gravissimo progetto non si discuteva nello scorcio della presente sessione estiva, come amiamo sperare, prima della ripresa dei lavori parlamentari sarebbe ripiena tale lacuna.

I due progetti fusi assieme, divisi in cinque titoli, ascendono ora a 102 articoli, la quale circostanza è una ragione di più tra le altre molte per non improvvisarvi sopra una discussione ora che tanta stanchezza domina nella Camera.

Il primo titolo tratta dell'amministrazione generale dello Stato.

Circa l'ordinamento e l'azione dei Ministeri non v'ha quasi nulla di mutato da ciò che, nel fatto, ora sono questi.

La Commissione della Camera dei deputati però non volle accettare il concetto dell'onorevole ministro Cadorna per la mozione del soprintendente generale, il quale fosse il depositario delle tradizioni migliori e mantenesse la continuità dell'opera amministrativa al centro.

Essa dunque mantiene il segretario generale, di cui però muta la denominazione per appellarlo sotto-segretario di Stato.

Il titolo II provvede all'amministrazione centrale dello Stato.

Gli uffici ministeriali sono ripartiti in divisioni, e si fanno scomparire le sezioni. La distribuzione delle materie è fatta con Decreto del Ministro.

Possono esser creati nei ministeri, sentito il Consiglio di Stato, uffici tecnici speciali quando l'indole rigorosamente tecnica e l'importanza della materia lo esiga.

Non possono essere stabilite amministrazioni centrali distinte che per legge, ed esse pure sono ripartite in divisioni, ed hanno a capo direttori generali, sicchè, nell'insieme, le cose sarebbero mantenute nei termini in cui ora sono.

Però la Commissione ha voluto discendere fino a specificare questa particolarità, che cioè le divisioni e gli uffici di un Ministero o di un'amministrazione centrale distinta comunicano tra loro non mediante carteggio, ma con semplice trasmissione di atti, accompagnata da informazione verbale o da note sommarie scritte sugli atti medesimi.

Si propone per ciascun Ministero e per ciascuna amministrazione centrale distinta un archivio unico, un protocollo unico, un solo ufficio di copisteria e spedizione. Un regolamento uniforme deve rendere agevole ad ognuno il presentare istanze e documenti agli uffici dei protocolli dell'amministrazione centrale e il conoscerne l'esito.

Il titolo III intende a provvedere all'amministrazione dello Stato nelle provincie.

Una delle modificazioni più gravi in esso arrecate al progetto ministeriale, è quella di costituire un'intendenza di finanza in ogni provincia per tutte le faccende finanziarie, che, sebbene posta sotto l'alta vigilanza della prefettura, ha tuttavia azione propria.

Presso le prefetture sono soppressi i consigli di prefettura. Il prefetto in caso di assenza o d'impedimento è rappresentato dal segretario generale.

Gli intendenti di finanza corrispondono per ogni categoria d'affari direttamente col Ministero o colla Direzione generale. Nei casi però di massima importanza e di urgenza, essi ricorrono ai prefetti e ne eseguono le decisioni.

Sono sopresse le sotto-prefetture, e sono surrogati dei distretti con delegazioni governative, di cui il prefetto e l'intendente si valgono per più sollecito disbrigo degli affari in vicino contatto cogli amministrati.

Esse assumono tutte le attribuzioni che le leggi ed i regolamenti affidano ai sotto-prefetti, hanno incarico di compiere le incumbenze degli agenti delle tasse e dei verificatori di pesi e misure, hanno pure l'ufficio della custodia e conservazione de' libri ed archivi catastali dei Comuni del proprio distretto, fanno le operazioni della leva.

La circoscrizione delle delegazioni

governativo corrisponde all'attuale circoscrizione delle agenzie delle tasse, salve le modificazioni necessarie perchè il numero delle delegazioni governative non ecceda quello di seicento.

Un decreto reale deve determinare le circoscrizioni, le classi e la sede delle delegazioni governative.

Il titolo IV contiene disposizioni sulla classificazione e sulla carriera degli impiegati dello Stato, i quali sarebbero costituiti in un doppio ordine: — di quelli cui incombe la trattazione degli affari per curare l'applicazione delle leggi, dei decreti, dei regolamenti e delle discipline vigenti, e di quelli a cui sono affidate le operazioni di ragioneria, — degli altri incaricati di registrare, conservare e spedire gli atti e di constatarne il movimento coll'ordine prescritto dai regolamenti.

Nelle nomine prevale il sistema dei concorsi; gli avanzamenti da una classe all'altra dello stesso grado hanno luogo esclusivamente per ragione d'anzianità; le promozioni da un grado all'altro hanno luogo per ragione di merito.

Non sono ammesse le traslocazioni degli impiegati senza contemporanea promozione fuorchè per causa disciplinare.

Il titolo V provvede alle disposizioni transitorie.

Oltre ai Consigli di prefettura ed alle sotto-prefetture cessano i commissariati distrettuali del Veneto, le direzioni compartimentali del demanio e delle tasse negli affari, quelle delle imposte dirette, del catasto e dei pesi e misure, quelle delle gabelle e del lotto, le ispezioni e le agenzie provinciali del tesoro, le agenzie delle tasse, le direzioni del contenzioso finanziario, le cui attribuzioni, fino a diverso provvedimento legislativo, sono concentrate nel Ministero delle finanze, gli uffici d'ispettori e il grado di capo sezione.

Una tabella indica le attribuzioni di competenza dei Ministeri che passano ai prefetti; un'altra la pianta organica dei gradi, delle classi e degli stipendi degli impiegati dell'amministrazione centrale e di quelli delle amministrazioni locali.

## GAZZETTINO

### DELLA CITTA' E PROVINCIA

#### Elezioni amministrative.

Ecco la lista che raccomandiamo agli elettori della città di Cremona:

#### Consiglieri Comunali

Rigotti Ing. Francesco	(rielezione)
Fezzi dott. Giovanni	id.
Drasold dott. Pietro	id.
Dalonte dott. Giovanni	id.
Vacchelli dott. Pietro	id.
Rizzi dott. Pietro	(nuova elezione)
Achille Poli notajo	id.
Strina Ing. Luigi	id.
Pasini Rag. Francesco	id.

#### Consigliere Provinciale

Giuseppe Tavolotti avvocato

P. S. Al momento di porre in torchio ci viene comunicato che il Dott. Pietro Rizzi sarebbe inelleggibile, per la sua qualità di Cassiere del Naviglio Civico - Ce ne duole davvero e in sua vece proponiamo

L'Avv. Antonio Sonzogno.

#### Adunanza dei Maestri

#### Primari della provincia.

Il giorno 18 corr. i Maestri delle nostre scuole di Città davano il benvenuto ai loro colleghi della Provincia qui intervenuti onde intendersi sul modo più pratico ed opportuno per presentare alla Camera Elettiva una petizione nello scopo si riformi la legge sull'insegnamento elementare e si provveda meglio alla loro posizione morale economico-educativa.

Ben dodici erano i Mandamenti che risposero alla chiamata o inviando una rappresentanza o aderendo alle proposte. I Mandamenti 1. 2. di Cremona, Pizzighetone, Soresina, Piadena, Robecco d'Oglio, Pescarolo, Sospiro, Soncino, erano legalmente rappresentati, Viadana, Bozzolo, Cassinaggio aderirono con lettera. Intervenero pure i Signori Delegati Mandamentali di Cremona, Pizzighetone e Bozzolo oltre a buon numero di insegnanti.

La seduta si aprse alle ore 10 ed ebbe termine dopo le tre pomeridiane. Il Comitato promotore diede relazione del suo operato e l'adunanza passò poscia alla discussione generale basandosi sulle osservazioni già coordinate dal Comitato.

Il ragionare fu vivo e animato sia per riguardo agli argomenti che si discussero come per gli oratori che vi presero parte. Non concedendogli lo spazio del giornale accennerò ai punti più salienti sopra i quali l'Assemblea si fermò specialmente:

1. Se l'Istruzione debba rimanere ai Comuni o passare alle Provincie.  
2. La classificazione delle Scuole e minimo degli stipendi da assegnarsi a ciascuna.

3. Il diritto riconosciuto nell'insegnante alla stabilità e a quello della pensione.

4. Dichiarare l'insegnamento obbligatorio dai 6 ai 12 anni.

5. Riforme nei programmi scolastici.

6. Diritto elettorale-politico.

Posto in discussione l'articolo primo compilato dal Comitato promotore di Cremona, sorsero varii oratori adducendo delle buone ragioni tanto ad appoggiare quanto a respingere. Taluno voleva ad ogni costo emancipati i Maestri del Comune. Quest'obbiezione veniva combattuta da altri, facendo conoscere come sarebbe un gran errore il togliere dall'autorità del Comune le Scuole e con specialità di fatto si dimostrò l'opportunità di tale ragionamento. L'Istruzione sia pure affidata ai Comuni, ma il governo che ha l'alta sorveglianza dell'insegnamento deleghi persone che abbiano il diritto e il dovere di bilanciare o annullare l'autorità del Comune riguardo agli Insegnanti, e queste sieno consultate per tuttociò che riguarda Scuole.

Togliendo l'insegnamento ai Comuni invece del progresso avremmo il regresso. Questa idea è vivamente combattuta da altri che sostengono l'emancipazione dei Maestri dal Comune. Ma essendosi allungata abba-

tanza la discussione in questo primo articolo il Presidente consultata l'assemblea, questa adotta a grande maggioranza l'articolo come venne compilato dai Professori così concepito:

« L'Amministrazione dell'Insegnamento Elementare resta affidata ai Comuni. »

Il secondo che riguarda la Classificazione delle Scuole richiama esso pure l'attenzione dell'Assemblea, dopo di aver lasciato campo ad una viva discussione questa adotta quanto venne compilato dai colleghi di Sincino e cioè la divisione in due classi urbane e rurali.

Le prime sono divise in tre classi, le seconde lo sono del pari secondo la popolazione dei luoghi nei quali sono stabilite. Il minimo stipendio dei maestri non potrà essere inferiore alle lire mille.

Il terzo punto fu la posizione dell'insegnante e l'assemblea a grande maggioranza approva che il docente nominato, acquista dopo due anni d'esercizio provvisorio il diritto alla stabilità e alle pensioni in ragione del servizio prestato.

Dai convenuti non si pensò solo alla condizione degli insegnanti ma si discusse anche riguardo a procurare che l'istruzione dia quei frutti che sono a desiderarsi. Quindi l'assemblea, sentita la lettura dell'art. 11 in cui è dichiarato che l'insegnamento dev'essere obbligatorio per tutti i fanciulli dai 6 ai 12 anni e i genitori che contravvengano a questa disposizione saranno puniti coll'ammonizione del Sindaco, del Pretore, e colla multa di L. 3. lo accoglie a grande maggioranza di suffragi.

Perchè lo scopo sia raggiunto si fecero voti in un seguente articolo perchè i programmi dell'insegnamento elementare sieno più adatti alla capacità degli alunni e più utili al bene del popolo; che una parte più importante debba essere riservata alla morale, e doveri e diritti onde risvegliare possibilmente nella loro tenera età il sentimento del primo o far conoscere i secondi.

Altri oggetti furono discussi e votati, troppo lungo riescirebbe questa mia se dovessi dire tutto, mi basta l'aver accennato pubblicamente che quest'unione riesce davvero imponente e la più estesa libertà di parola fu concessa agli oratori perchè apertamente esponessero le loro idee.

Tutto proseguì con calma fino al termine. Dopo di che a schede segrete si nominò la Commissione Provinciale permanente composta dei Signori Soldi Deleg. Scol. Visi D. Telo R. M. C. Sgarbazzini e Negri Nazario, alla quale potranno rivolgersi i Signori Maestri della Provincia per quelle informative che fossero per abbisognare e inviare altresì a questa le quote volute per la compilazione del progetto.

Dato e ricevuto un'addio l'assemblea si sciolse, lasciando nell'animo dei maestri cremonesi il desiderio vivissimo che questa prima unione sia di preludio ad altre, ove apprendendo a conoscersi e stimarsi servano di profitto e vantaggio all'istruzione del popolo, base e fondamento principale del benessere comune. I Docenti di Cremona sentono il bisogno di esternare pubblicamente le più vive e cordiali grazie, a tutti i Signori Delegati Mandamentali Scolastici che favorirono cotanto quest'unione, e rendere un affettuoso, cordiale saluto a quei generosi loro Colleghi della Provincia che nulla trascurarono onde prender parte ad un'adunanza il cui scopo era eminentemente morale.

(Comunicato).

**La contrada della Dogana in Cremona.** Nel numero 29 del giornale il *Popolano* venne esposto

un tale articolo sopra un triplice sistema della sistemazione in lusso con rotoli e marciapiedi di granito della Contrada della Dogana, il quale merita speciali considerazioni d'arte. Col primo si coordina il piano sotto regolari profili longitudinali discendenti dalla Contrada del Ginnasio alla Contrada Bassa, alle quali fa capo, e da cui emerge tale abbassamento alla porta del Palazzo di Giustizia di ragione Comunale da doversi restituire l'accesso con una scala di undici gradini. Col secondo si conservano pressochè i piani attuali col forte declive all'estremo della Contrada Bassa nello scopo di mantenere il carrozzabile al detto Palazzo. E col terzo si migliorano bensì i piani della Strada con regolari profili tanto da conservare pure l'uso della carrozza al Palazzo, ma si interclude l'accesso ai rotanti con un cancello nel mezzo della carreggiata della strada dandolo solo ai passeggeri con scale laterali discendenti nella Contrada Bassa.

Al primo sistema vi è favorevole l'Ufficio Edile Municipale, che si direbbe il principale dei diversi suoi progetti. Al secondo vi concorrerebbe il voto della Giunta Municipale, per conservare l'accesso carrozzabile al Palazzo di giustizia, e per economia della spesa. Ed al terzo vi converrebbe l'articolo del *Popolano* pel miglioramento dei profili, non curando i vantaggi del libero accesso della strada, e ne sarebbe stato desiderabile che vi si avesse apposto il nome, giacchè citandosi diversi numeri ed un voto, cose tutte di fatto, erano necessaria l'autenticità.

Sono queste varietà di opinioni assai curiose, quando in siffatti argomenti d'arte non basta il decidere col senso comune, con un principio preconcepito, ma è indispensabile che vi entra la scienza con savie idee, e con esempi incontravvertibili desunti dalle grandi Città d'Italia e d'altrove, che sono innumerevoli.

Egli è un fatto che la sistemazione stradale è tutta d'interesse pubblico, dovendosi in rapporto all'uso ed alla condizione civile curare la sistemazione con bellezza, comodità, ed in certi limiti proporzionati con economia, cosicchè diventano secondari i riguardi ai fabbricati laterali, quando le alterazioni loro dipendenti dalle costruzioni stradali non sono di tale eccesso da non potersi emendare coi savii principj dell'arte. E però se ci si permette di dire anche noi i nostri propositi o spropositi, propendiamo davvero pel primo progetto dell'Ufficio Edile Municipale di una regolare sistemazione del piano della Strada col sacrificio di gradini alla porta del Palazzo di giustizia, che addicono bene, non potendosi fare di meglio, per l'uso a cui serve di sole persone, ed alla maestosità del grande Edificio. Si citano ad esempio i grandi palagi, - Valmorana nel Padova - Chiericati, Conte Sorego, e Basilicata in Vicenza - Balbi e molti altri in Genova - Strozzi con rampa in Firenze - Della Camera dei Deputati e della Borsa in Parigi, e tanti altri di dotti architetti, forniti di scale sporgenti sul piano stradale. D'altronde la contrada della Dogana è sì poco frequentata da non arrecare incomodo e pericolo ai passeggeri i pochi gradini sulla strada. Ma lo stesso progetto del Tecnico Municipale serba bastevoli riguardi al pubblico servizio coll'aver disposti i primi tre gradini della porta, due nello spazio compreso dalla linea dei corpi sporgenti dell'Edificio, ed il terzo nel luogo della soglia, e gli altri otto nell'interno dell'atrio all'incontro del portico interno, quando noi saremmo d'avviso di potersene collocare almeno due altri all'esterno della strada, richiedendolo cioè la

(\*) Fortunato l'autorità del *Popolano* che ha trovato un fratello nel suo voto di chiudere la strada ai rotanti nel numero 59 di questo giornale, me le ragioni adottate hanno un fondamento di scarsa convinzione.

maestosità ed il carattere del grande Edificio.

Degli altri due sistemi non vi ha importanza di farli cenno, imperocchè il secondo non è opportuno alla regolare sistemazione del piano della strada, ed il terzo è affatto improprio col chiudere l'accesso libero ai rotanti in una strada di speciale comunicazione colle principali limitrofe, e porrebbe in tutta diffidenza il modo di addattare col tempo, le contrade parallele Consorzio, Colletta, ed Oscasali aventi un conforme pendio verso la Contrada Bassa, dove qui pure il piano conserva ancora la forma dell'antica costa del fiume Adda quando toccava Cremona per immettersi nel fiume Po circa a Pieve d'Olmi.

Secondo lo stesso articolo del *Popolano* sarebbe riflesso a migliorare la sistemazione della Contrada della Dogana col rialzare all'imbocco la contrada Bassa per centimetri 42 regolandone il piano del marciapiede di quest'ultima dalla contrada Vittorio Emanuele alla Casa Bianchi al numero 28 in una sola livelletta lunga Metri 154 ed acclive Metri 1.29 per cento. Ma non sono osservati i gravi danni che emergerebbero alle case del lato opposto di ponente dai forti rialzi per essere situate in una bassura. D'altra parte lo stesso alzamento nella contrada Bassa ben poco influisce al miglioramento del piano della contrada della Dogana, ottenendosi tuttavia dei declivi oltre i metri 5.50 per cento, poco dissimili dagli attuali, ed insopportabili in una regolare sistemazione, e cioè pel solo scopo di evitare un abbassamento al Palazzo di Giustizia, mentre succederebbe un'alzamento pernicioso alla grande Casa Manna di fronte.

Noi che si siamo occupati per molti anni nella sistemazione in grande delle strade urbane della città, e che ne dovetimo fare studi per introdurre ripieghi in certe condizioni eccezionali dei piani, non abbiamo mai adottate pendenze longitudinali superiori ai metri due per cento, siccome dannose ai rotanti percorrenti le trottoje.

Del resto l'alzamento proposto di centimetri 42 nella contrada Bassa è giudizioso per iniziare la regolare sistemazione della strada, medesima coordinandosi coi piani elevati verso l'estremo alla Piazza S. Paolo, e giovando alla sistemazione successiva delle contrade a levante, quando non si voglia aver riguardo ai danni degli alzamenti derivanti alle case depresse sul lato opposto. Così non vi ha dubbio che lo stesso alzamento della contrada Bassa non giovi a migliorare il progetto dell'Ufficio Edile della sistemazione della contrada della Dogana, conciosiacchè ritenuta ferma nello stesso progetto la prima livelletta lunga Metri 87 colla pendenza di metri 1.60 per cento con cui si conserva il carrozzabile alla porta del nuovo fabbricato del Tribunale, la seconda livelletta che raggiunge la contrada Bassa lunga Metri 96 colla pendenza di Metri 2.04 per cento, acquisterà la migliore di Metri 160 per cento che meglio si accorda colla precedente, e così l'abbassamento alla porta del Palazzo di giustizia non sarà più che di soli metri 0.75, per cui occorreranno non undici gradini, ma soli cinque.

Essendo voce che il Consiglio Comunale abbia saggiamente nominata una Commissione di esperti ingegneri per esaminare i varj progetti, ed al caso migliorarli col sano loro criterio, che era il migliore partito, auguriamo loro il più felice esito, nello scopo che si possa raggiungere la più adatta sistemazione delle strade a cui tende il desiderio dei Cittadini, giudici inesorabili delle opere.

Ing. NOGARINA.

**Studi statistici e lavoro del 1867.** Riceviamo la lettera seguente:

Egregio Signor Direttore!

Prendo argomento dalle ottime considerazioni da lei svolte nel N. 59 del *Corriere* intorno alla opportunità di una relazione statistica sulla invasione choleriche dello scorso anno onde annunciarle che già da alcuni giorni ho subordinato all'esame dell'onorevole Commissione municipale un secondo lavoro statistico sul biennio 1866, 1867, in cui non ho ommesso di occuparmi di quanto forma oggi soggetto alle di lei savie riflessioni.

Sono 152 tavole delle quali:

N. 12 sul movimento generale della popolazione - 10 sulle nascite - 5 sui natimorti - 10 sui matrimoni - 11 sulle morti - 6 sugli esposti - 17 sul cholera - 11 sul movimento elettorale - 6 sull'istruzione pubblica - 1 sulla leva militare - 3 sull'edilizia - 4 sulla statistica alimentare - 1 sulla produzione ed esportazione - 6 sugli istituti di credito e mutuo soccorso - 29 sulla pubblica beneficenza.

Le diciassette tavole sull'ultima invasione del cholera asiatico, sono distinte come segue:

Movimento giornaliero — Località colpite dal cholera — Cholera, in relazione al Comune di domicilio degli ammalati - al sesso - allo stato civile - al luogo - alla età - alla professione o condizione dei maschi - alla professione o condizione delle femmine - al luogo di attacco del morbo, della cura della guarigione, della morte - al giorno della settimana - all'ora - alla durata della malattia e della cura.

Casa di contumacia - movimento giornaliero - durata di soggiorno

Pianta morale degli uffici sanitari istituiti in occasione del cholera — spesa sostenuta dal Comune, e dimostrazione della erogazione.

Io non so se il mio lavoro, sarà dalla Commissione giudicato meritevole di pubblicazione; in ogni modo posso assicurarla che io mi sono adoperato con ogni diligenza affinché la tabella che ho presentato corrisponda alla verità dei fatti, senza di che cessa ogni pregio ed utilità della statistica.

Alle statistiche riassuntive del Ministero io presto non troppa fede, ed io in quella vece credo che ogni Municipio dovrebbe egli stesso di sua iniziativa compilare ogni anno la propria, procurando di estenderla a tutto in che riguarda gli interessi ed i bisogni morali, intellettuali e materiali della sua popolazione. In questo modo anche Cremona cesserebbe di essere poco conosciuta (come giustamente si lamenta in un secondo articolo del citato numero del *Corriere*) e qualunque città di secondo ordine, il Ministero della guerra non l'avrebbe scambiata per qualche di meno di Savigliano e di Pinerolo.

Colla più distinta considerazione di Lei

Dev. D. R. MAINI.

**La questione di S. Domenico** lentamente si ma non meno sicuramente s'avvia al suo risolvimento. Pendono negoziati fra la nostra Giunta Municipale e la autorità demaniale allo scopo di assicurare al Comune per trattativa privata l'aggiudicazione dell'appalto delle opere di demolizione della chiesa di S. Domenico, con cessione di tutti i materiali di spoglio e dell'area sottoposta, come pure si è per intendersi per l'alienazione al Comune dell'annessa Caserma a condizione si faccia precedere un giudizio di espropriazione, e che il prezzo da corrispondersi al demanio venga determinato da due Periti di mutua confidenza, salvo in caso di discrepanza il rimettersi al giudizio di un arbitro.



Bibliografia. LA FILOSOFIA

NELLA STORIA. Discorso intorno a Giovanni Battista Vico, del Prof. B. Fontana. Cremona, dal R. Liceo D. Manin, 1868.

Giovanni Battista Vico concepì il disegno di fondare, e realmente fondò una filosofia della storia, interamente nuova, una filosofia basata sul criterio storico e sociale e sul senso comune, considerato quale espressione dell'umanità; mirando con ciò di opporsi a quanto si chiamava l'eccesso del psicologismo e del criterio individuale di Cartesio.

Da qui soltanto, ognuno che totalmente digiuno non sia di studii filosofici, si fa tosto accorto come, a condegnamente favellare dell'immortale filosofo e storico, a convenevolmente porre in mostra il merito, il valore, la portata del suo sistema, gli è bisogno accennar, anzitutto, ai sistemi ammessi, alle principali questioni e problemi agitati dalla antica e moderna filosofia, e di ciascun sistema, paragonando e confrontando; toccare i relativi pregi e difetti.

Ottimamente avviso pertanto il Sig. Prof. Fontana, a dire alquanto, in questo suo discorso su Vico, dapprima de' filosofi antichi, e de' fini a cui indirizzarono lo acume dell'ingegno, lo studio, cioè, de' fenomeni, della circostante natura, e la conoscenza di sé e de' proprii simili; non intralasciando rilevare alcuni delli errori in cui caddero, primo de' quali, il non aver abbastanza meditato il perchè ed il come della umana conoscenza; quindi de' filosofi del medio evo, che altro progresso non videro se non nel diffondere la cieca credenza nel dogma, o nell'affinare vieppiù l'arte speciosa della dialettica.

Venne Cartesio che facendo tavola rasa di ogni autorità antica e presente, di ogni maestro e sistema, si affidò al solo suo criterio, al solo: Cogito, ergo sum.

Venne Vico che, per lo contrario, così a ragionar imprese: « come pretendere a scienza, postergando il sapere delli antichi, mentre che con non più veduto accorgimento per la scienza si si sono cotanto affannati? E come dubitare di loro senza concedere agli avvenire per dubitare di noi? O ciascuno può fare da se, e perciò basta la potenza o il valore di ciascuno? Voi, Cartesio, abbattendo il passato come discorrete dei tempi nei quali non siete vissuto? Vi farete voi giudice delle opere delli antichi dai loro vetti? Se credeste loro in parola che tutto vale, profittereste del tempo. Accrescete dunque là dove furono mancanti, confortate con nuovi documenti, quel che ben disse, e dove a voi pare siano caduti, soccorrete con nuova ricerche... Tanto semplice fu il concetto del Vico: Se il doppio oggetto degli antichi, la conoscenza del mondo esteriore, e la conoscenza degli atti dello spirito umano, non sembrano l'estremo limite delle nostre ricerche per ciò l'una e l'altra non raggiungono l'ampiezza dei nostri desiderii, non soddisfano un perchè più elevato, resta che nel novero dei fatti si scriva anche il molto tempo trascorso e la quantità e la varietà dei diversi pareri. Consultiamo la storia e vediamo se l'esame non mostri che presiede ancora lunghezza il tempo una legge, lo scoprimento della quale non sia esso medesimo un progresso; allora quando saremo e dotti che una delle tante verità ribelli consista in alcun che il quale dia ragione insieme dei nostri errori, anzi che perderci d'animo, benediremo a quella mano che nel laberinto degli errori ci è guida. Cerchiamo l'uomo nel corpo delle generazioni, compariamo le età ed i popoli fra di loro; ecco che come

nascono gli uomini, si veggono d'un poco sorgere gli imperi: essi grandeggiano, splendono e con vece alternata a somiglianza delli uomini, declinano, invecchiano e spariscono dalla faccia della terra. Entrano adunque in nuova fase gli studii, l'umanità è un corpo i fenomeni si sostituiscono, scriviamo adunque una Storia ideale eterna sulla quale scorrono in un tempo le storie parziali come degli uomini, delle nazioni... (pag. 15, 16, 17.)

Astritto dalle esigete di un discorso, l'autore troppo rapidamente sorvola sulle più grandi questioni filosofiche e storiche. Nondimeno del Vico nostro, per bene le principali linee, ci tratteggia, mettendo in risalto la grandiosità ed importanza del suo sistema, e notando taluna di quelle massicce idee, di quelle stupende dignità e leggi altissime cui seppe dedurre e creare, indagando, con scienza nuova, le origini e le vicende del genere umano, attraverso i secoli. È vera e giusta è l'idea che ne porge della filosofia della storia, come erudito ed esatto è il capitolo sui filosofi e scrittori dei secoli XVI e XVII, sovra i meriti de' quali fa per l'appunto riflettere gli immensi del Vico; della cui vita e delle cui opere ci offre alla fine un breve sunto.

Tal fiata però, desiderato avremmo nel discorso una maggiore semplicità di forma, una maggior chiarezza e precisione, chiarezza di concetti, e si fosse ivi indicato pure qualche difetto del Vico stesso. Il quale, comunque così sublime filosofo e storico profondo non puossi negare riesca, a volta, oscuro e confuso, e siasi lasciata trascorrere, per invincibile amore di sistema, ad intemperanze di immaginazione. Da lui poi la dottrina del progresso, in parte fu compresa, ed in parte, non conosciuta.

Anche certi giudizi ed idee dell'autore non si potrebbero da noi interamente accettare. Parlando, per esempio, di Cartesio, dice che « se la logica sua non avessero resa rispettabile i suoi trovati della fisica e della matematica, i posteri avrebbero lui posto in dimenticanza. » Noi per lo converso, reputiamo Cartesio, immortale eziandio come filosofo; imperochè fu egli che alla filosofia seppe imprimere un carattere proprio, e che, il vecchio giogo abbattendo della scuola peripatetica, ci additò un metodo, per il quale, la libertà dello intelletto, addiveniva un assioma filosofico, la ragione entrava immediatamente nel pieno possesso della sua autonomia, e ponevansi in massimo rilievo i caratteri ed i diritti dell'io; di quell'io che, sebbene di contraddizioni è di tenebre pieno, sarà pur sempre la chiave con cui interpretare la natura, l'esperienza, la storia. Era un tratto di genio, e, per quei tempi, era una meravigliosa rivelazione. Ancor egli Cartesio esagerò sì, sotto alcuni aspetti, il proprio sistema, ma l'Egregio Prof. B. Fontana che scrisse una bella paginina, (e non è facil cosa) sull'autore della Scienza nuova, ove l'ordine dei fatti in principio di ragione si trasforma, non arrivi poi a sconsigliare i meriti insigni ed il nome imperituro del filosofo che nel Discorso del metodo, annunziò ed espone una teorica razionale che determinò il gran movimento intellettuale che affaticò e mai sempre nobilmente affaticherà lo spirito umano. X.

(\*) Veggansi - Prefazione ai Principi di Scienza Nuova, Milano 1862. - Letture sulla filosofia moderna di Ausonio Franchi - Legislazioni comparate E. Amari ecc ecc

**Febbre carbonchiosa e Veterinarij mandamentali.** Nell'agro bresciano si è manifestata con qualche frequenza, di questi giorni nei bovini la febbre carbonchiosa, o splenite carbonchiosa, volgarmente detta morbetto o mal di milza.

Quantunque non consti fino ad ora che siasi manifestata od introdotta almeno sotto forma contagiosa questa malattia sul Cremonese, non sarà però meno prudente che i nostri coltivatori e proprietari stieno in sull'avviso, e raddoppino di vigilanza per preservarsene, essendo che se talvolta essa si manifesti isolata sovente piglia un carattere appliccitico e può cagionare gravissimi danni.

A quest'uopo è bene rammentare loro che tale febbre carbonchiosa vuole cagionata dalla qualità del foraggio, cioè dall'uso del trifoglio macchiato, dal fieno io istato di fermentazione, dal pascolo di erbe limacciose e pulverulente, dall'abbeverare le bestie appena tolte dal lavoro con acque crude e fredde di sorgenti, dallo smodato lavoro nelle ore più calde del giorno, dall'aria corrotta delle stalle troppo basse ed immonde, e forse più di tutto, del miasma paludoso.

Intorno alla cura, se si arriva in tempo, si è trovato assai più del salasso e dei purganti utilissimi, l'uso del solfato di china alla dose di mezz'oncia sciolto nell'acqua mezzo dell'ac. tartarico, e dieta rigorosa. Decozione di genziana, di china, di valeriana, ed in genere degli amari agevolano la guarigione.

Sviluppato il male si separino subito le bestie dalle malate o sospette, e se ne faccia denuncia all'autorità locale; e in caso di morte si guardi soprattutto dal cibarsi di quelle carni, e nppare di portare la mano alla bocca colle mani intrise del sangue delle carogne; poichè il carbonchio si infila negli umori umani e cagiona mali gravissimi e spesso letali.

Se non che giova avvertire come nella nostra provincia, forse più che nelle altre vicine, sia deplorabile l'incuria in cui è lasciato il servizio veterinario rurale, abbandonato pressochè dovunque agli empirici, dei quali se ve n'ha qualcheuno di avveduto e tollerante, la maggior parte è senza dubbio più di danno che di vantaggio alle nostre campagne. Tanto ricchezza di bestiame bovino e cavallino noi pur troppo non sappiamo apprezzare condegnamente, nè vogliamo la sanità e la conservazione colla scienza, increduli come siamo alla dottrina delle scuole mentre corriamo dietro ai ciarlatani ed alle più sciocche e ridicole superstizioni sanitarie. In Francia e in Inghilterra si usa ben altrimenti, nè si bada a qualche spesa per esser meglio garantiti nella conservazione di sì ingenti capitali.

Quando si computassero le perdite che in fin d'anno avvengono in un Comune o per la mancanza di cure degli animali agricoli, o per gli spropositi di empirici altrettanto presuntuosi quanto sono ignoranti, si persuaderebbe che il centigajo o due di lire che esso pagherebbe ad un Veterinario per una condotta veterinaria consorziale sarebbero guadagnate a raddoppio, e il servizio pubblico andrebbe con ordine e regolarità senza lamenti e senza danni.

Che i nostri Sindaci ci pensino. Rispettiamo meglio i nostri tempi, e i nostri interessi.

**Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 26 Luglio 1868 alle ore 7 1/2 pomeridiane sul 2. Baluardo del pubblico passeggio.**

- 1 Marcia.
- 2 Pont-pourri sulla Favorita di Donizetti.
- 3 La Vivandiera Scottisch di L. Tarozzi.
- 4 L'Innamorata Mazurka di Ponchielli.
- 5 Duetto e Coro nell'Opera; Il Giuramento di Mercadante.
- 6 Gli Industriali Valzer di Strauss.

NOTIZIE POLITICHE

**Italia**  
**Firenze.** - L'Opinione annunzia: La Commissione parlamentare pel corso forzato ha nominato a suo relatore l'onor. Cordova

La Nazione conferma che il accordo fra la Commissione per la convenzione sui tabacchi e il ministro delle finanze è completo, e che nessun ostacolo più si frappone alla sollecita decisione di questo importantissimo affare.

Leggesi nell'Op Nazionale: Diccsi che il prefetto Torelli, in seguito al suo conflitto col municipio veneto, non pare più troppo sicuro di rimanere nella prefettura di Venezia, e che non sarebbe improbabile che gli desse scambio il senatore Gatticardi.

Il Giornale di Udine ha da Trieste: La città è posta come in una specie di stato d'assedio. Numerose pattuglie militari, la percorrono durante la notte. Gli animi non sono ancora del tutto tranquilli, tanto più che si sa per certo che il paterno governo austriaco non è per nulla affatto disposto a sciogliere la milizia territoriale a un tanto fedele e tanto avversa al cittadino che sa benissimo avere tutt'altre aspirazioni che non siano la libertà di parola e non di fatto del nuovo sistema governativo.

**Estero**

Il Constitutionnel recita: A Mendon continuano gli esperimenti delle mitragliatrici. I colpi si succedono senza interruzione dalle dieci del mattino alle 2 pomerid. Le detonazioni, la cui forza è superiore d'assai a quella dei fuochi di pelotone, si riproducono tre volte al minuto in tempo ordinario. Talora raggiungono tale intensità da rompere le fondamenta del lontano romoreggiare del tuono. Il più gran soggetto presiede agli esperimenti. Le sentinelle hanno una consegna severissima.

L'International scrive: Oggi è certo che il tentato rivoluzione che agitò la Spagna, era concepito nel senso d'un Unia Iberica sotto lo scettro della Casa di Braganza regnante in Portogallo. Il re D. Luigi non avrebbe ignorato le viste politiche del cospiratore, e si dice altresì che l'imperatore Napoleone, messo al corrente di tali progetti, abbia non ha guari vivamente biasimato quel sovrano rimproverandogli un'ambizione per nulla giustificata. Però l'International pubblica la notizia colla massima riserva.

**ULTIME NOTIZIE**

L'Opinione Nazionale accoglie le voci che si vanno in giro di un probabile rimpianto ministeriale. Stando a queste voci, uscirebbero dal gabinetto il Cordova e il Ribot e il Bargoni assumerebbe il portafoglio dell'interno.

Dal canto nostro produciamo la notizia per mero debito di cronista.

Un nostro carteggio parigino - scrive la Riforma - conferma che l'impero francese vada gettando le basi d'una grande alleanza, alla quale parteciperebbero il Belgio, l'Olanda, gli Stati Scandinavi. Soggiunge che la diplomazia francese tentò di farvi entrare anche la Svezia che però ha declinato l'onore di sposare la sua alla vittoria dell'impero francese.

Oggi è stata firmata la nuova convenzione pel tabacco.

L'on ministro delle finanze è intervenuto iersera (22) ad una seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzato, e ha esposto le sue idee intorno alla mozione di restringere la circolazione dei biglietti della Banca nazionale a 600 milioni. Il ministro avrebbe dichiarato essere impossibile di ridurre a codesto limite la circolazione della Banca.

**Borsa di Milano**  
(24 Luglio)

Rendita italiana 58 40 - 58 70

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte del Cav. Ing. C. Vacchelli Agli Asili

- Bona Aristotele L. 1
In morte Maggi Ing. Cesare
Casazza Maria
Calvi Francesca Ved. Demicheli, libraj

In morte Casasopra Pietro

In morte Sonzogni Giovanni di Casalbutano

- Rossi Dott. Fisico Cesare
In morte di Rosina Zanoncelli
Porro Avv. Giovanni e moglie

Alle Operaje

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Ai Vecchi Poveri

In morte Ratti Giuseppe

Alle Operaje

Al Tempio Monumentale

Agli Asili

Ai Vecchi Poveri

Alle Operaje

Ai Vecchi Poveri

In morte Chiarli-Stradiotti Ernesto

Alle Operaje

Ai Vecchi Poveri

Alle Operaje

Ai Vecchi Poveri

In morte Chappari-Pedrazzini Adelaide

Alle Operaje

Ai Vecchi Poveri

In morte

Chappari-Pedrazzini Adelaide

Alle Operaje

In morte Ripari Pietro

Alle Operaje

In morte Andreis Maria

Alle Operaje

In morte del Cav. Ing. C. Vacchelli

In morte Caminati Marietta

In morte Ratti Giuseppe

Alle Operaje

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale

AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore ha fissato in L. 105 per azione il Dividendo del primo semestre 1868, delle quali sole L. 5 saranno pagate agli azionisti, restando le rimanenti L. 100 trattenute in pagamento della prima rata del versamento a saldo sulle azioni, come da circolare 4. aprile 1868.

I Signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno cinque agosto prossimo, si distribuiranno presso ciascuno Stabilimento della Banca i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati d'azione, sui quali verranno apposti il bollo del ritirato dividendo e la ricevuta della rata compensata.

Tali mandati potranno esigersi a volontà del presentatore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca. Firenze 22 Luglio 1868.

Tip. Ronzi e Signori.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

a chi desidera guarire o migliorare la sua salute.

La celebre Sonnambula signora Anna, moglie del Prof. d'Amico, tutti i giorni meno i festivi da consulti magnetici dalle 10 anti-meridiane fino alle ore 6 pomeridiane.



Quei signori che non vogliono consultare di persona spediranno una lettera franca, i sintomi, due capelli dell'amalato e un vaglia postale di Lire 5 20 cent, e nel riscontro riceveranno il consulto coll'indicazione della malattia e della loro cura.

PROGRAMMA MAGNETICO

Il prof. Pietro d'Amico, in unione alla consorte sua Anna, chiaroveggente e sonnambula per natura, la quale è una delle più rinomate e conosciute in Italia tutta ed all'estero per le tante guarigioni operate in Bologna ed in altre cospicue città, riceve ogni giorno gran quantità di lettere per consulti; son molti i medici che servono dei suoi pareri magnetici, e spesso ebbe premi di cospicui donativi spediti dai malati, che ne ottennero la guarigione senza avere tenuto consulti di presenza, e moltissimi sono gli attestati di gratitudine per guarigione, rilasciati da individui che vennero restituiti a salute nelle diverse città d'Italia.

L'Anna d'Amico ha guarito un'infinità di mali, quali sono morbi, malattie di petto con tosse e spunti di sangue, tendenza alla tisi, epilessia, impedimenti di urina, piaghe, canceri, reumatismi, isterismi, idropisie, asma, bronchiti, malattie degli occhi, cecità, malattie di utero, mancanze di mestruazioni, male di legato e di milza, sifilidi, erpeli, scrofole, malattie croniche, ecc. ecc.

Ora la stessa sonnambula insieme al suo consorte fanno prego di avvisare per bene dell'umanità sofferente, che inviando una lettera franca col nome del malato, i sintomi della malattia, ed un Vaglia postale di L. 5 20 avranno ad immediato riscontro un consulto colla indicazione della malattia e sua cura, e detti consulti si riceveranno franchi di posta.

I consultanti di Francia spedir debbono un Vaglia postale di L. 8. Quegli degli Stati Austriaci spediranno Fiorini 2 in Banconote, in mancanza di Vaglia postale di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 8 in francobolli dentro lettera assicurata.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della persona amalata, affinché su di essi possa il prof. d'Amico, pel maggiore vantaggio degli infermi, consultare la sua sonnambula.

A coloro poi che consulteranno di presenza la d'Amico, colla propria chiaroveggenza spiegherà uno per uno tutti l'incomodi di cui soffrono, ed indicherà i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute.

La Sonnambula d'Amico in 6 anni che trovasi domiciliata in Bologna ha consultato 24772 amalati di presenza, ed ha ricevuto dalle varie parti d'Europa 48408 lettere per consultazioni.

La verità d'incontestabili fatti di sua chiaroveggenza è quella che le fa acquistare sempre maggior rinomanza e clientela.

Chi desidera consultarla diriga le lettere al professore Pietro d'Amico (Italia) NB Il Prof. d'Amico di sola pubblicità sui giornali spende L. 5000 al mese.

AVVISO

Per la soppressione ora avvenuta del Convento di S. Giuseppa in Brescia, si rende avvertito il pubblico che le specialità, antiche di quell'officina Farmaceutica quali sarebbero:

L'ACQUA VULNERARIA - le PILLOLE ANGELICHE - i CUORI STOMATICI.

Segrete preparazioni di Fra Marione, ed assai conosciute dal pubblico per la loro efficacia, saranno d'ora in avanti confezionate e vendute dal sottoscritto. - La fabbricazione sarà vigilata dalla contigua Farmacia Bagazzoni.

ZANCAI LUIGI ex direttore della officina Farmaceutica di S. Giuseppa Piazza del Duomo N. 3312 in Brescia.

COLLEGIO-CONVITTO GIROLAMO VIDA

Si apre in Cremona col primo Novembre del corrente anno il Collegio-Convitto Girolamo Vida. Per il primo anno l'insegnamento sarà limitato alle sole tre prime Classi Ginnasiali, e d'anno in anno si aggiungerà una classe Ginnasiale, indi Liceale fino all'ottava classe.

Nel futuro anno si aprirà una scuola elementare preparatoria agli studi Ginnasiali, e nel corso del medesimo anno le scuole saranno parificate a quelle del R. Stabilimento invocandone il relativo decreto. Si daranno lezioni di lingua francese, tedesca, inglese, di contegno, di ginnastica, di esercizi militari, di musica vocale e strumentale, quando ciò sia richiesto dai parenti, ed assentito dal Rettore.

Chi desiderasse più dettagliate informazioni si volga a Mons. D. Domenico Beduschi Canonico della Cattedrale di Cremona.

ACQUA DI RECOARO A BOLLATA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in quest'anno si trova in corrispondenza diretta coll'Amministrazione della Fonte di Recoaro, e vi arrivano le Acque Minerali di quella Fonte, più volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque minerali di Pejo, Catullane, Celentino, Sales, e del Bagno salso marino a domicilio. Enrico Feraboli.

AVVISO

Il Maestro Elementare Romolo Telò di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

Estratto di Bando

Dimanda al Tribunale Civile e Correttoriale di Crema in udienza del 14 Agosto 1868; sulla istanza del Rev. Sec. Don Gio. Battista Morelli e Fortunato Alberghetti quali rappresentanti le Pie Istituzioni dell'altare del SS Crocifisso e del Triduo per le anime purganti, cogli Avvocati Donati Pietro e Freri Giovanni di Crema, e contro la signora Ceresa Maria G. Francesco maritata Venturini ora dimorante ad Abbazia di Carreto, seguir il ritegno e la rivendita degli Immobili stati deliberati a quest'ultima con Decreto 25 Gennaio 1864, registrato al N. 349 f. 92 Reg. III. Vol. II nella espropriazione promossa contro il di Lei marito Angelo Venturini di Chiave; e cioè

La Comune di Chiave

1. Chioso Monsignore aratorio, adacquatorio, vitato e aronato in catasto del 1805, al N. 482 485 484 dat 486 di Cremasche Part. 38 15 2 censito L. 93 49 e nella nuova mappa al N. 696 697 aratorio vitato adacquatorio basso di pert. metriche 21 46 pari ad are 214 60 rendita L. 101 84 stimato L. 5627 40.

Casa Colonica con porzione del N. 707 e del N. 717 e N. 713 orto adacquatorio di pert. Metr. 0 67 pari ad are 6 70 della rendita L. 31 stimato L. 1947.

Il tributo diretto gravitante sul medesimo verso lo Stato ammoutò nell'anno 1865 a L. 57 55. La descrizione dei detti immobili e la stima, appariscono dettagliatamente dalla perizia 24 Marzo 1865 N. 865 344 degli Ing. Bastici e Baletti, e le condizioni della rivendita restano ostensibili nella Cancelleria del Tribunale.

Accettazione d'Eredità col beneficio d'inventario

Morta nel giorno 8 Marzo 1868 in Casalbellotto frazione del Comune di Casalmaggiore Sorini Rosa del fu Carlo, la sua eredità venne accettata col beneficio dell'inventario col verbale 18 and. mese seguito in questa Cancelleria da Carnevali Maria per interesse proprio e per quello dei minori suoi figli Pietro Enrico e Giulia Sorini, madre, fratelli e sorella della suddetta defunta.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Requisi del tutto in questa Città nel giorno 1. and. Luglio il Sig. Fantini Rob. Ippolito fu Giulio, la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario dalla Sig. Goffredi Davidica ved. supprestata nell'interesse proprio e per quello dei minori suoi figli Garibaldi e Carlo Namel Fantini, come da atto 4 corrente seguito dinanzi il sottoscritto, Si pubblici nel Giornale il Corriere Cremonese a sensi dell'art. 933 Codice Civile.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Si notifica che la Sig. Ceruti Francesca di Castelponzone con atto 5 andante Luglio seguito in questa Cancelleria accettava per conto ed interesse dei proprii minori figli Germano, Teresa e Santa Ceruti fu Antonio, col beneficio dell'inventario ed a sensi del testamento 24 Giugno 1868 N. 740 de Roggiti del Notaio Gulda, registrato in Casalmaggiore

SOCIETA' ITALIANA

PER

LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Servizio delle Costruzioni

Avviso d'Asta

Votendosi addiventare alla cessione dei terreni espropriati dalla Società per la nuova Inalveazione del Po presso Mezzanacorti ed attualmente non occupati dal fiume, né compresi nelle relative regioni demaniali, si prevengono gli aspiranti all'acquisto di presentare a quest'Ufficio Divisionale non più tardi del giorno 12 p. v. mese di Agosto le loro offerte in aumento del prezzo di L. 41.000 fissato dalle condizioni di cessione.

Il cessionario entrerà in possesso e godimento dei suddetti terreni col nuovo anno colonico, cioè a datare dal giorno 11 p. v. novembre.

Il prezzo di cessione dovrà essere pagato alla Società per L. 15.000 all'atto della stipulazione del contratto e la rimanente somma a saldo entro due anni successivi al predetto giorno 11 novembre del corrente anno, con decorrenza durante questi dell'interesse annuo del 5 per 100.

A garanzia del pagamento a saldo e dei relativi annui interessi, è richiesta una cauzione costituita da tante cartelle del Debito Pubblico Nazionale per l'annua rendita pari all'interesse predetto sulla somma dovuta a saldo Tale cauzione dovrà essere prestata all'atto della stipulazione del contratto di cessione.

Contemporaneamente alla loro offerta gli aspiranti, a garanzia dell'asta dovranno depositare una vaglia di lire 4 mila il quale sarà restituito dopo seguito il deliberamento ad eccezione di quello spettante al deliberatario che rimarrà vincolato sino a che non siasi stipulato il contratto, eseguito il pagamento della predessa 1.ª rata e prestata la richiesta cauzione.

Le offerte d'appalto saranno da quest'Ufficio Divisionale trasmesse alla Direzione Generale della Società per la scelta definitiva del deliberatario.

Il contratto dovrà essere stipulato alla sede della Società in Firenze entro giorni 15 successivi alla significazione dell'accettazione dell'offerta. In difetto il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto depositato e nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spese, restando libera la Società di addiventare ad altro esperimento d'asta.

Le condizioni che vincolano la cessione dei suddetti terreni, non che la planimetria parcellaria dei terreni stessi trovansi depositate e sono visibili presso questo Ufficio Divisionale.

Cremona 15 Luglio 1868.

Dall'Ufficio Divisionale

3 delle Strade Ferrate Meridionali

Da vendersi

un elegante e completo Bigliardo quasi nuovo, della rinomata fabbrica dei fratelli Chiesa di Milano.

Recapito presso l'Ing. Guarneri Pietro, Via Colonna N. 15.

Accettazione d'Eredità con beneficio d'inventario

Morta nel giorno 11 Febbrajo p. p. in Fossa Caprara frazione del Comune di Casalmaggiore Monti Luigia del fu Francesco, la di lui eredità venne adita col beneficio dell'inventario con atto 2 and. Luglio seguito in questa Cancelleria del conjugio superstiti Fornasari Giacomo di detto luogo per interesse del proprio figlio mio renne Primo creato in matrimonio colla suddetta defunta.

Si pubblici nel giornale il Corriere Cremonese a termini dell'art. 935 del Codice Civile. Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam. Casalmaggiore il 22 Luglio 1868. TOGLIANI, Cancell.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.